

On.le Ministero Industria, Commercio ed Artigianato

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

R O M A - Via Molise, 2

Spett.le

Sezione dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

R O M A - Via Nomentana, 41

Istanza di proroga dei termini di inizio dei lavori di perforazio-
ne nel permesso di ricerca "CAMALDOLI" in provincia di Arezzo,
Firenze e Forli.

Facendo seguito alla nostra istanza del 24 gennaio 1974,
con la quale la nostra Società, titolare unica a partire dal 28.
9.1973 del permesso di ricerca di idrocarburi indicato in oggetto,
ha chiesto la proroga al 1° aprile 1975 del termine per l'inizio
dei lavori di perforazione nell'ambito del permesso stesso, e ri
ferimento alla nota Prot. n° 401111/PT 1555 del 28 marzo 1974 con
la quale Codesto Ministero ci comunicava che la nostra richiesta
era stata parzialmente accolta prorogando predetto termine dal
9 maggio al 9 luglio 1974, la nostra Società, a conferma e soste
gno della istanza del 24 gennaio u.s., si pregia far presente
quanto segue:

Il permesso di ricerca Camaldoli, situato nell'Appennino setten
trionale, è compreso nell'area che fu oggetto di organica ricerca
da parte di un gruppo di Società petrolifere contitolari (UCRIAS),
fra le quali l'AGIP, che non era operatrice, né rappresentante

unica e neppure possedeva una quota maggioritaria nei titoli minerari.

Come è noto, in quest'area tutta la serie sedimentaria è stata soggetta a intensi movimenti sia verticali che orizzontali; in particolare la coltre più superficiale, fino a profondità alle volte superiore ai 4000 metri, è stata violentemente spostata dalla sua originaria giacitura assumendo un assetto caotico; ciò rende del tutto improbabile nel suo seno l'esistenza di importanti accumuli di idrocarburi.

Ipotesi geologiche attribuiscono ai sottostanti terreni una conformazione molto meno tormentata, anche se in parte fratturata, e tale quindi, da poter costituire oggetto di ricerca petrolifera.

Tale tema di ricerca risulta estremamente difficile per un insieme di fattori, fra i quali citiamo i più significativi:

- a) l'unico mezzo utilizzabile per la definizione della conformazione degli strati profondi è la prospezione sismica, resa però in gran parte cieca dalla coltre caotica più superficiale;
- b) l'aspra orografia rende molto lento e costoso il progredire di ogni operazione in campagna e limita ai soli mesi estivi il periodo di agibilità;
- c) la limitata disponibilità di dati relativi alla natura geologica e strutturale dei terreni profondi non ha mai permesso la messa a fuoco di un quadro di insieme sufficientemente chiaro.

ro.

Tali elementi determinano un alto costo, insieme a poca probabilità di successo, delle prospezioni geofisiche e dei pozzi esplorativi necessariamente molto profondi, e rendono praticamente inattuabile la ricerca limitata ad estensioni ridotte, quali quelle di un singolo permesso. Le Società contitolari, per tanto, si accordarono per un progetto di attività comune al fine di condurre in forma organica ed unitaria l'esplorazione dell'intera regione dell'Appennino Settentrionale.

Questa complessa situazione negli anni scorsi fu debitamente esposta alle Autorità Ministeriali che recepirono in pieno ogni aspetto del problema e dettero tutto il loro appoggio, pur nel doveroso rispetto della legge, al costante e massiccio impegno globale delle Società contitolari accordando dilazioni nei tempi di esecuzione dei lavori d'obbligo nei singoli permessi.

L'attività delle Società Contitolari fu notevole: agli inizi del 1973 erano stati registrati 2100 Km di linee sismiche ed eseguiti 6 pozzi esplorativi per complessivi 17.000 metri circa perforati.

Il pozzo più profondo è quello di Volpedo che ha raggiunto i 5250 metri.

Gli elementi raccolti furono però deludenti: pur avendo adottate apparecchiature e metodologie le più progredite in campo mondiale, le informazioni sismiche sull'assetto strutturale pro-

fondo non risultarono sufficientemente chiare; inoltre le caratteristiche litostratigrafiche dei terreni attraversati dai sondaggi, tutti purtroppo sterili, non furono incoraggianti.

Ne derivò un severo giudizio complessivo sulle prospettive minerarie dell'Appennino settentrionale, unanimemente espresso dalle Società contitolari.

Di esse, quelle a capitale privato agli inizi del 1973 decisero l'abbandono di ogni attività; l'AGIP conscia dei suoi compiti istituzionali e nel costante impegno a contribuire al fabbisogno energetico nazionale mantenne la sua presenza nel permesso Volpedo e rilevò la intera titolarità del permesso Camaldoli, ancora in certa misura di un qualche interesse, ed in cui non era stato eseguito alcun lavoro dall'UCRIAS.

Il 22 giugno 1973, prima ancora che la titolarità del permesso passasse esclusivamente all'AGIP, fu dato inizio, a totale carico della nostra Società, ad una campagna sismica nel permesso Camaldoli, ove per considerazioni regionali sembrano sussistere le prospettive di ritrovamenti di idrocarburi in quantità industrialmente sfruttabili.

Per motivi topografici e climatici la campagna sismica è stata forzatamente sospesa il 30 ottobre 1973, quindi dopo solo poco più di 4 mesi di attività, e potrà essere ripresa solo in questi giorni.

Si confida, sulla base dei risultati già acquisiti, di arrivare alla definizione sismica di una struttura entro il di-

cembre 1974 e di poter dare inizio nella primavera del 1975 alla esecuzione di un sondaggio esplorativo, di estremo impegno finanziario, giacché forse il pozzo dovrà essere spinto oltre i 6000 m di profondità.

La disposizione di Codesto Ministero di iniziare la perforazione entro il 9 luglio prossimo non consente quindi l'attuazione della attività da noi programmata, ed i cui tempi tecnici di realizzazione non possono essere assolutamente compressi, tenuto conto anche che l'agibilità in tale zona montana è praticamente di soli 5 mesi all'anno.

Per quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto:

- che la situazione energetica italiana, particolarmente preoccupante in questo periodo, impone all'AGIP un continuo sforzo, anche in condizioni obiettive difficili, nell'attività di ricerca di ricchezze energetiche nel nostro Paese;
- che la nostra Società ha potuto iniziare l'esplorazione superficiale del permesso solo dopo il ritiro delle altre Società contitolari e, praticamente, in piena autonomia solo dal 28.9.1973 (data del decreto ministeriale che riconosceva l'AGIP unica titolare);
- che i dati attualmente a disposizione non permettono assolutamente l'ubicazione di un sondaggio molto impegnativo, che dovrà essere spinto oltre i 6000 m di profondità ed il cui costo supererà di gran lunga il miliardo di lire;
- che si rende indispensabile quindi una nuova campagna di rilie

vo sismico per poter definire eventuali situazioni strutturali
chiuso;

- che prima della primavera 1975 è impossibile reperire sul mercato un impianto della potenzialità richiesta per l'esecuzione del sondaggio in parola (oltre 6000 metri);

la nostra Società, invocando la causa di forza maggiore, è costretta a ribadire la richiesta inoltrata a Codesto Ministero in data 24 gennaio 1974 tendente ad ottenere una proroga al 1° aprile 1975 del termine di inizio dei lavori di perforazione, in mancanza della quale sarà costretta a rinunciare al permesso.

Confidando in un benevolo accoglimento della presente istanza, si porgono i più distinti saluti.

San Donato Milanese, 18 APR 1974

AGIP - ATTIVITA' MINERARIE
ESPLORAZIONE E PRODUZIONE IDROCARBURI
Il Direttore Generale
Responsabile Direzione Esplorazione
Dr. Dante Jaboli

